

## Paolo Pellegrin ed EGS: identità, luce e vetro ad Artefiera 2026

Ad Artefiera do ut do e SpazioC21 mettono in dialogo le fotografie di Pellegrin e le sculture in vetro di EGS, tra Murano e Finlandia

sabato 7 Febbraio 2026  
redazione

Alla quarantanovesima edizione di **Artefiera**, **do ut do** e **SpazioC21** presentano nello stand B90 del padiglione 26 un progetto a due voci che mette in relazione fotografia e scultura in vetro. In mostra Paolo Pellegrin, fotografo Magnum noto per il reportage, ed EGS, artista finlandese che ha fatto del vetro soffiato un medium contemporaneo, chiamati a confrontarsi sul tema dell'identità, scelto da do ut do come filo conduttore dell'edizione 2026: non un concetto da dichiarare, ma una materia da attraversare, fatta di origine e trasformazione, memoria e costruzione.



SPAZIOC21, EGS, Sparks That Drew the Map, Ph Dario Lasagni

SpazioC21, galleria di Reggio Emilia attenta alla ricerca contemporanea internazionale e alle sue zone più ibride, costruisce un dialogo in cui il vetro diventa un linguaggio pienamente contemporaneo e la fotografia uno strumento capace di trattenere il tempo. Le grandi immagini a colori di Pellegrin, realizzate nell'estate 2025 nella storica vetreria Seguso Vetri d'Arte a Murano, non inseguono l'epica del lavoro artigiano né la retorica del dietro le quinte. Sono scatti sospesi, quasi metafisici, dove la fornace appare come un luogo mentale: attrezzi, frammenti, superfici, bagliori. La composizione è rigorosa, il contrasto tra luce e ombra costruisce un realismo drammatico che isola l'istante in cui la materia cambia stato e diventa forma.



SPAZIOC21-PAOLO PELLEGRIN\_Untitled\_2025\_110 x 150 cm\_Ph Paolo Pellegrin



SPAZIOC21-PAOLO PELLEGRIN\_Untitled\_2025\_74,5 x 100 cm\_Ph Paolo Pellegrin

In quello stesso spazio nascono le sculture di EGS: vetri soffiati trasparenti e colorati, caratterizzati da forme plastiche e curvilinee, volumi sensuali che alternano concavità e convessità e trasformano la luce in una sostanza ulteriore. I lavori realizzati a Murano dialogano con esemplari unici prodotti in Finlandia, e la doppia origine diventa parte del discorso: l'identità non come appartenenza fissa, ma come geografia mobile, stratificata, costruita nel tempo.



**SPAZIOC21, EGS, Blurred Coordinates, 2025, Ph Dario Lasagni**

Il progetto si inserisce nel percorso di do ut do, iniziativa nata nel 2011 per sostenere la Fondazione Hospice MT Chiantore Seragnoli di Bologna: una quota del ricavato delle vendite sarà devoluta in donazione. Un elemento che non resta sullo sfondo, ma contribuisce a definire la natura dell'operazione, tenendo insieme immagine e materia, mercato e restituzione, produzione e cura.